



# Ferrate nelle Pale di San Martino

*Andrea Gresi*











## CIMERLO e CIMA DELLA STANGA

Ferrata Dino Buzzati e Sentiero Camillo De Paoli



Dislivello tot. salita: 1300 m

Dislivello ferrata: 500 m

Dif. coltà: II 3, II 2

Esposizione: sud, ovest

Tempi:

- salita 5 h

- discesa 2,50 h

- complessivo 7,50 h

Punti d'appoggio: Rif. Velo  
della Madonna

Gesamthöhenunterschied im

Aufstieg: 1300 m

Höhenunterschied

Klettersteig: 500 m

Schwierigkeit: II 3, II 2

Exposition: Süden, Westen

Zeiten:

- Aufstieg 5 h

- Abstieg 2,50 h

- Gesamt 7,50 h

Total height gain: 1300 m

Total height gain on wire:

500 m

Dif. culty: II 3, II 2

Aspect: south, west

Time:

- ascent 5 h

- descent 2,50 h

- total 7,50 h

010





Situato all'estremità sud-occidentale del gruppo delle Pale di San Martino, il Cimerlo è una montagna dall'orografia abbastanza complessa, irta di pinnacoli rocciosi, canaloni e cenge, attorniato da ben tre sentieri attrezzati: il più impegnativo è quello dedicato a Dino Buzzati, mentre quello dedicato a Camillo De Paoli e il Sentiero del Cacciatore assecondano i naturali "punti deboli" della montagna, seguendo vie utilizzate da secoli da bracconieri e pastori. Grazie a questa rete di percorsi si possono compiere interessanti e suggestivi itinerari ad anello come quello descritto, probabilmente il più logico e intuitivo.

### ACCESSO

Da Fiera di Primiero si segue per un breve tratto la SS 347 del Passo Cereda. Dopo aver superato la frazione di Tonadico e le rovine di Castepietra si devia sulla strada della Val Canali (cartelli). Superato il Centro Visitatori del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (Villa Welsberg) si imbecca la stradina che piega a ovest in direzione di Piereni. Raggiunto un crocevia si volta a destra assecondando le indicazioni per Cant del Gal e La Ritonda, guadagnando quota su una strada asfaltata molto stretta fino a un altro crocevia (località Fosne), dove si trova un piccolo spiazzo dove si può abbandonare l'auto.

### AVVICINAMENTO

Dal piccolo parcheggio di Fosne (1360 m), si ignora la strada asfaltata che prosegue a destra verso Cant del Gal e La Ritonda e si volta a sinistra (indicazioni per la Ferrata Buzzati e il Rifugio del Velo). Un brevissimo tratto su asfalto conduce ai Prati di Fosne, punteggiati da alcune case. Poco prima di giungere al ripiano si volta a destra (cartelli) e si sale su ripido sentiero fino a mettere piede sul-



la sterrata che collega Fosne a Rodena (segnavia 731). Senza difficoltà si raggiunge quest'ultima località (1521 m). Voltando a destra (cartelli sempre presenti) si compie un breve spostamento nel bosco fino a raggiungere un bivio (1550 m, 0,40 h). Tralasciato il sentiero che prosegue dritto verso Pedemonte e il Rifugio Pradidali, si piega a sinistra (segnavia 747, indicazioni per la Ferrata Buzzati) e si inizia una ripidissima salita nel Bosco del Cimerlo, su un esile sentiero (prestare attenzione ai radi segni rossi) che si fa largo faticosamente tra fitti cespugli e larici. Entrati in un caotico vallone detritico si continua a salire con ripide svolte su ghiaia, fino a giungere a un ripido terrazzino dove si trova l'attacco della ferrata (2120 m, 2,20 h).

### ITINERARIO

I primi metri sono ripidi ed esposti, ma l'ottimo posizionamento della corda e la presenza di alcuni pioli facilitano la progressione. Superata la paretina si affrontano alcune svolte, assecondando logicamente l'andamento di cenge e rocce interamente attrezzate (un paio di passaggi abbastanza aerei), fino a raggiungere una sottile cresta rocciosa, circondata da pinnacoli roccio-



Am südwestlichen Rand der Gruppe der Pale di San Martino gelegen, ist der Cimerlo ein Berg mit recht komplexer Orographie, voller felsiger Zacken, Rinnen und Bänder, die von drei gesicherten Steigen umrundet werden: der anspruchsvollste ist jener, der Dino Buzzati gewidmet wurde, während der, der Camillo De Paoli gewidmet ist und der „Weg des Jägers“ über die natürlichen „Schwachpunkte“ des Berges führen und dabei Wegen folgen, die über Jahrhunderte von Wilderern und Hirten benutzt worden sind. Dank dieses Wegenetzes kann man interessante und malerische Rundgänge absolvieren, wie den hier beschriebenen, der wohl der mit der meisten Logik und Intuition ist.

### ANFAHRT

Von Fiera di Primiero folgt man ein kleines Stück der SS 347 des Passo Cereda. Nachdem man die Ortschaft Tonadico und die Ruinen von Castepietra passiert hat, biegt man in die Straße des Val Canali ein (Hinweisschilder). Nachdem man am Besucherzentrum des Naturparks von Paneveggio Pale di San Martino (Villa Welsberg) vorbei ist, nimmt man die kleine Straße, die nach Westen Richtung Piereni abbiegt. Man erreicht eine Kreuzung und biegt rechts ab, folgt den Hinweisen Richtung Cant del Gal und La Ritonda und fährt auf einer asphaltierten, sehr engen Straße aufwärts, bis man zu einer weiteren Kreuzung gelangt (Ortschaft Fosne), wo sich ein kleiner offener Platz befindet und man das Auto zurücklassen kann.

### ZUSTIEG

Vom kleinen Parkplatz von Fosne aus (1360 m) ignoriert man die asphaltierte Straße, die weiter Richtung Cant del Gal und La Ritonda führt und biegt links ab (Wegweiser Richtung Ferrata Buzzati und Rifugio del Velo). Ein sehr kurzer asphaltierter Abschnitt führt zu den Wiesen Prati di Fosne, die mit einigen Häusern besprenkelt sind. Kurz bevor man die Ebene erreicht, biegt man rechts ab (Schilder) und steigt über einen steilen Weg auf, bis man die Schotterstraße betritt, die Fosne mit Rodena verbindet (Markierung 731). Ohne Schwierigkeit erreicht man diese letztgenannte Ortschaft (1521 m). Man biegt rechts ab (man findet immer Schilder) und geht ein



Situated on the edge of the south-western area of the Pale di San Martino group, Cimerlo is a mountain with a rather complex topography, full of pinnacles, gullies and couloirs, ledges and surrounded by three wonderful via ferratas, the most demanding of which is dedicated to Dino Buzzati. The route dedicated to Camillo De Paoli and the hunter's path "Sentiero del Cacciatore" climb the natural 'pointed walls' of the mountain, following paths used for centuries by poachers and shepherds. Thanks to this network of routes, there is the opportunity to create interesting and varied circular itineraries, this particular one being the most logical and straightforward.

### ACCESS

From Fiera di Primiero follow the SS 347 briefly towards Passo Cereda. Having passed the hamlet of Tonadico and the ruins of Castepietra, turn onto the road for Val Canali (signed). Pass the visitor centre of the Paneveggio Pale di San Martino Natural Park (Villa Welsberg) and take the small road turning west towards Piereni. At the crossroads, turn right and ascend towards Cant del Gal and La Ritonda. Continuing to climb up a very narrow tarmac road, stop at the small parking area beside Fosne. There is another small parking area to the right of the crossroads.

### APPROACH

From the small parking area at Fosne (1360 m), ignore the tarmac road which leads right towards Cant del Gal and La Ritonda. Turn left (signposted for Via Ferrata Buzzati and Rifugio del Velo). A short stretch of paved road leads towards Prati di Fosne and is dotted with a few houses. Before reaching the flattened section, turn right (signs) and climb on a steep path which becomes a dirt track connecting Fosne and Rodena (waymarked 731). With ease arrive at this last little cluster of houses (1521 m). Turn right (still signed) through a brief forested section leading to a junction (1550 m 0 h 40). Ignore the path continuing straight ahead towards Pedemonte and Rifugio Pradidali and instead bear left (waymarked 747, signed for Via Ferrata Buzzati) and start the very steep climb through the Bosco del





Vista sulla Val Pradidali

si e affacciata su un canalone detritico. Perdendo qualche metro di quota si raggiunge quest'ultimo e lo si risale per un breve tratto sul suo lato sinistro (destra orografica, corde fisse). Un traverso a destra, non attrezzato e su rocce e detriti un po' instabili, conduce ai piedi di una parete a tratti quasi verticale, che si vince, ancora una volta, grazie all'ottimo posizionamento della corda e alla presenza di numerose staffe, con alcuni passaggi un po' più atletici ed esposti ma sempre abbastanza agevoli. Raggiunta un'ampia e panoramica cresta erbosa, ormai ai piedi delle rocce sommitali del Cimerlo (vista straordinaria sulle cime della Val Canali), si risale la dorsale con piccoli tornanti erbosi e facili traversi su placche e rocce fino a raggiungere un'altra piccola sella, situata a po-

chissimi metri dalla cima del Cimerlo (2500 m), raggiungibile con una brevissima deviazione piegando a sinistra (tracce di passaggio). Si scende ora su sfasciumi per qualche decina di metri per poi incontrare nuovamente alcune corde fisse, utili su terreno infido e instabile. Un breve ma ripido camino (staffe) permette di raggiungere la base di una torre rocciosa. Una breve, suggestiva e panoramica cresta erbosa conduce prima alla sella del Cimerlo (2400 m, nessuna indicazione) e poco dopo al bivio con il Sentiero del Cacciatore (2420 m, 4 h). Da qui si sale senza particolari difficoltà su erba e sfasciumi fino alla Cima della Stanga (2550 m), dove appare il Rifugio del Velo. Dalla vetta si perde quota su rocce scivolose, insidiose con terreno bagnato o in presenza di neve o ghiaccio



Il tratto iniziale della Ferrata Buzzati

Stück im Wald, bis man eine Abzweigung erreicht (1550 m, 0,40 h). Man lässt den Weg, der geradeaus Richtung Pedemonte und Rifugio Pradidali führt, hinter sich, biegt links ab (Markierung 747, Schilder zur Ferrata Buzzati) und beginnt einen steilen Aufstieg im Wald des Cimerlo, auf einem schmalen Steig (aufmerksam auf die spärlichen roten Markierungen achten), der sich mühsam durch dichte Büsche und Lärchen bahnt. Nachdem man in ein chaotisches großes Tal mit Geröll kommt, geht man weiter bergauf über steile Kurven auf Schotter, bis man eine steile kleine Terrasse erreicht, wo sich der Einstieg des Klettersteigs befindet (2120 m, 2,20 h).

#### WEGVERLAUF

Die ersten Meter sind steil und ausgesetzt, aber die hervorragende Seilsetzung und einige Steigbügel erleichtern die Fortbewegung. Nach der kleinen Wand überwindet man einige Kurven, wobei man recht logisch

Cimerlo on a very narrow path (keep an eye out for sporadic red markers) which laboriously makes its way through thick bushes and larch trees. Enter a chaotic, rock-strewn valley, continue to climb the steep switchbacks on the scree until a small and steep terrace and the start of the wire (2120 m, 2 h 20).

#### ROUTE

The first few metres are exposed and steep but the great positioning of the wire and pegs makes progression easier. After the first wall the route zigzagging logically up ledges and rocks with consistent wire protection (there are a couple of fairly airy sections here) to reach a narrow rocky ridge, encircled by pinnacles and facing a large scree gully. Lose a few metres of height to reach this gully on its left side (right in the direction of flow, fixed wire). Make a rightwards traverse with no wire on unstable ground leading to a wall with some vertical sections. Climb this, made easier with pegs and ideal positioning of the wire where several more exposed sections require some athleticism. Reaching a large and panoramic grassy crest, it is possible to reach the summit of Cimerlo (offering spectacular views of Val Canali). Climb the ridge, first by steep switchbacks and then an easy traverse on slabs and boulders before reaching another little col a few metres from the summit of Cimerlo (2500 m), reachable by a small track to the left. Descend the scree for about 50 metres where there is another section of fixed wire, useful on slippery and unstable ground. A brief but steep step (with stem-plates) leads to the base of the rocky tower. A short but appealing and panoramic grassy ridge leads to the first col of Cimerlo (2400 m, no signs) and then the junction with the Hunter's Path (Sentiero del Cacciatore 2420 m 4 h). From here, climb easily through grass and scree reaching Cima della Stanga (2550 m) where Rifugio del Velo appears. From the summit descend across slippery rocks, dangerous when the ground is wet or in icy or snowy conditions (due to the north-facing nature of this brief section), then traverse right across slabs and boulders, also often wet. A turn to the left onto easier scree leads to Rifugio del Velo in a few minutes (2358 m, 5 h), a view dominated by the vertical walls of Cima della Madonna.



(considerare l'esposizione a nord di questo breve tratto), per poi traversare a destra su placche e rocce ancora più umide. Una svolta a sinistra permette infine di mettere piede su comodo ghiaione e in pochi minuti si raggiunge il Rifugio del Velo (2358 m, 5 h), dominato dalle verticali pareti della Cima della Madonna.

### DISCESA

Dal Rifugio del Velo si seguono le indicazioni per Malga Civertaghe e per il Sentiero De Paoli (cartelli) fino a quando, dopo pochi minuti, si raggiunge un crocevia. Ignorata la traccia che piega a destra verso la suddetta malga e San Martino, si prosegue diritto su un'ampia e panoramica cengia erbosa, assecondando le indicazioni per il Sentiero De Paoli. Giunti a una piccola sella (vista su Cima della Madonna, Cima Val di Roda, Rosetta e Ci-

mon della Pala, ci si inoltra in un canale roccioso, dove facili salti e instabili ammassi di sfasciumi (prestare attenzione alla presenza di altri escursionisti, casco obbligatorio per tutto il primo tratto di discesa) sono attrezzati con funi d'acciaio e alcuni pioli d'acciaio. Alcuni traversi e corti camini si alternano a tratti su sentiero e le corde fisse risultano utili soprattutto in caso di terreno bagnato e per procedere in massima sicurezza dato che le difficoltà tecniche sono sempre elementari. Concluse le corde fisse (5,40 h), una facile discesa su detriti ed erba, immersi in un ambiente ancora maestoso e severo, conduce ai margini del bosco, dove inizia una serie di ripidissimi e stretti tornanti che permettono di perdere rapidamente quota fino a una modesta sella (quota 1775 m, 6,30 h) dove si trova un cartello che ribadisce la direzione da seguire per ritornare a Fosne e a Tonadico transi-

*In discesa verso il Rifugio del Velo, con di fronte le vette gemelle della Cima della Madonna e del Sass Maor*



dem Verlauf von durchgehend gesicherten Bändern und Felsabschnitten folgt (einige Passagen sind ziemlich luftig), bis man eine schmale Felskante erreicht, die von Felszinnen umringt ist und den Blick auf eine große Rinne mit Geröll freigibt. Man geht einige Höhenmeter hinunter, erreicht die Rinne und steigt sie an ihrer linken Seite ein Stück hinauf (orographisch rechts, Fixseile). Ein nicht gesicherter Rechtsquergang über instabile Felsblöcke und Geröll führt zum Fuß einer Wand, die teilweise fast senkrecht ist, die man wiederum dank der ausgezeichneten Positionierung des Fixseils und der vielen Steigbügel bewältigt, mit einigen ein wenig athletischeren und ausgesetzten Passagen, die aber immer recht angenehm sind. Man erreicht einen weiten, aussichtsreichen, bewachsenen Kamm, bereits am Fuß der Felsen in der Nähe des Gipfels Cimerlo (außergewöhnlich schöne Sicht auf die Gipfel des Val Canali), man steigt einen Rücken mit kleinen grasigen Kurven, leichten Plattenquergängen und Felsabschnitten hinauf, bis man einen weiteren kleinen Sattel erreicht, der sich sehr wenige Meter unterhalb der Spitze des Cimerlo befindet (2500 m), den man über einen sehr kurzen Umweg nach links abbiegend erreicht (Wegspuren). Man geht nun auf Schrofen einige Meter hinunter und trifft dann wieder auf einige Fixseile, die in dem unsicheren und instabilen Gelände von Nutzen sind. Ein kurzer steiler Kamin (Steigbügel) erlaubt den Fuß eines Felsturms zu erreichen. Eine kurze schöne grasige Kamm führt zuerst zum Sattel des Cimerlo (2400 m, ohne Wegweiser) und kurz danach zur Gabelung mit dem Sentiero del Stanga (2550 m), wo der Rifugio del Velo auftaucht. Vom Gipfel steigt man über rutschige Felsen ab, die tückisch sind bei nassem Boden oder wenn noch Schnee oder Eis liegt (man beachte die nördliche Exposition dieses kurzen Abschnitts), und quert dann rechts über Platten und noch nassere Felsen. Eine Kurve nach links führt schließlich auf ein bequemes Geröllfeld und in wenigen Minuten zum Rifugio del Velo (2358 m, 5 h), der von den senkrechten Wänden der Cima della Madonna überragt wird.

### ABSTIEG

Vom Rifugio del Velo aus folgt man den Wegweisern zur Malga Civertaghe und dem Sentiero De Paoli (Schilder) bis man, nach wenigen Minuten, eine Kreuzung erreicht. Man ignoriert den Weg, der rechts zur besagten Alm



*Il tratto di sentiero tra il Cimerlo e la Cima della Stanga*

### DESCENT

From Rifugio del Velo follow the waymarks for Malga Civertaghe and De Paoli path (signed) until the crossroads a few minutes later. Ignore the track turning to the right towards Malga Civertaghe and San Martino and keep straight ahead on a wide and panoramic grassy ledge, following the markers for the De Paoli path. Come to a small col (views of Cima della Madonna, Cima Val di Roda, Rosetta and Cimon della Pala) and enter into a rocky gully where easy rock steps and unstable scree are protected by wire and stemples. Beware of other hikers and rockfall here, helmet necessary for the entire first part of the descent. The route crosses over several traverses and steps with intermittent sections of wire, useful in wet conditions or for extra security despite the low technical nature of the route. Where the fixed wire ends, (5 h 40) continue down an easy descent through gravel and vegetation in a majestic and impressive landscape, entering the forest where a series of steep and narrow zigzags allow height to be quickly







Sopra: il tratto attrezzato del Sentiero De Paoli

Sotto: il Rifugio Velo della Madonna

Pagine successive: luci e ombre sulle cime della Val Pradidali

tando per la Forcella dei Cistri. Piegando a sinistra (est) si inizia un lungo traverso sotto le pendici del Cimerlo. Perdendo progressivamente quota, ma affrontando anche alcuni brevi tratti in salita, si attraversano zone boschive, due colatoi pieni di materiali crollati dalle soprastanti pareti (nevai fino a stagione inoltrata) e pendii di erba e ghiaia. Raggiunta una modesta dorsale ricoperta della vegetazione, dominata dalla Torri del Cimerlo, la si segue su facile sentiero fino alla quasi impercettibile Forcella dei Cistri (1579 m, 7,20 h), situata ai margini di un'ampia radura. Seguendo le indicazioni per Fosne (segnavia 731, cartelli) si segue ora una comoda sterrata che consente, senza difficoltà, di raggiungere il bivio di Rodena incontrato all'inizio della salita. Da qui si percorre a ritroso la prima parte del cammino percorso all'andata facendo così ritorno al punto di partenza di Fosne (7,50 h).



und nach San Martino abbiegt, und geht geradeaus weiter auf einem weiten, aussichtsreichen grasigen Band, wobei man den Wegweisern zum Sentiero De Paoli folgt. Man erreicht einen kleinen Sattel (mit Blick auf die Cima della Madonna, Cima Val di Roda, Rosetta und Cimon della Pala), betritt eine große Felsrinne, wo leichte Stufen und instabile Schrofen (man sollte auf andere Wanderer achten, der Helm ist für den ganzen ersten Teil des Abstiegs obligatorisch) mit Stahlseilen und einigen Eisenstäben gesichert sind. Einige Querungen und kurze Kamine wechseln sich mit Wegabschnitten ab und die Fixseile sind vor allem bei nasser Erde hilfreich und auch um sich mit maximaler Sicherheit fortzubewegen, angesichts der nie mehr als elementaren technischen Schwierigkeit. Nachdem die Fixseile zu Ende sind (5,40 h), führt ein leichter Abschnitt auf Geröll und Gras, inmitten eines majestätischen und ernsten Ambiente, bis zum Waldrand, von wo eine Serie von sehr steilen und engen Kurven schnell abwärts bis zu einem niedrigen Sattel führen (Höhe 1775 m, 6,30 h), wo ein Schild die Richtung weist, die man einschlagen muss, um zurück nach Fosne und Tonadico zu kommen, über die Forcella dei Cistri. Man biegt links ab (Westen) und beginnt einen langen Quergang unterhalb der Hänge des Cimerlo. Man verliert nun fortlaufend an Höhe, steigt aber auch einige kurze Strecken auf, wobei man Waldstücke, zwei Rinnen voller Material, das von den darüber liegenden Wänden heruntergefallen ist (Schneefelder bis in fortgeschrittener Saison) und Gras- und Geröllhänge quert. Man erreicht einen bescheidenen Rücken, von Vegetation bedeckt, der von den Türmen des Cimerlo überragt wird, man folgt ihm auf einfachem Weg bis zur kaum wahrnehmbaren Scharte Forcella dei Cistri (1579 m, 7,20 h), die am Rand einer weiten Lichtung liegt. Den Wegweisern nach Fosne folgend (Markierung 731, Schilder) geht man nun auf einer bequemen Schotterstraße weiter, die, ohne Schwierigkeit, bis zur Abzweigung von Rodena führt, der man am Aufstiegsbeginn begegnet ist. Von hier geht man den ersten Teil des Aufstiegsweges zurück und kommt damit zum Ausgangspunkt in Fosne (7,50 h).

lost. Reaching a small col (1775 m, 6 h 30) there is a sign again pointing the way to Fosne and Tonadico via Forcella dei Cistri. Bear left (east) making a long traverse under the pinnacles of Cimerlo. Gradually losing height, though with some brief undulating points, cross some woodland, two scree gullies which often hold snow late on into the season and some grass and scree slopes. Reaching a vegetated ledge, dominated by Torri del Cimerlo, follow the easy path to the almost imperceptible Forcella dei Cistri (1579 m, 7 h 20) on the edge of a large clearing. Follow the signs for Fosne (waymarked 731) on a well-defined path which easily reaches the junction with Rodena from the start of the climb. From here, retrace the first part of route to easily return to the departure point at Fosne (7 h 50).

L'alba dal Cadinòt verso le croce del Catinaccio  
(foto Denis Perilli)







## DINO BUZZATI Alpinismo e letteratura

*“Quello che conta in montagna non è il superamento dell’ostacolo fisico costituito dalla parete di roccia, quanto dal superamento di noi stessi, della nostra natura finita, dei nostri limiti, del nostro complesso d’inferiorità, della nostra paura, della nostra debolezza, della nostra pigrizia. È questo il grande valore morale dell’alpinismo, è questo che pone, insieme ad altri motivi d’ordine anche religioso e comunque spirituale, in una categoria diversa da qualunque azione sportiva”.*

Come testimonia questa frase, per Dino Buzzati l’alpinismo fu un’esperienza fondamentale, sia dal punto di vista personale che da quello creativo. Una visione della montagna da un lato certamente legata a un preciso momento storico, a un’estetica letteraria e filosofica intrisa in parte del culto dell’eroismo e della conquista, ma nello stesso tempo altrettanto fortemente sincera e vissuta con trasporto dall’autore, interiorizzata e moralmente elevata. Le Pale di San Martino furono forse le montagne più amate dall’autore e costituirono per lui fonte di continua ispirazione. Pensando ai paesaggi descritti nel *Deserto dei Tartari* non si può non pensare alla lunare distesa dell’Altopiano delle Pale e anche in *Barnabò delle montagne*, queste cime sono una presenza costante. Anche

il più celebre dei dipinti di Buzzati, il *Duomo di Milano*, è ispirato al profilo di Cima Canali, che all’autore ricordava la cattedrale milanese. La ferrata che porta il nome dello scrittore è quindi un logico e doveroso omaggio a chi ha visto in queste montagne straordinarie forme naturali capaci di stimolare i sogni dell’arrampicatore e la fantasia dell’artista.



*“Il Duomo di Milano” di Dino Buzzati*



## DINO BUZZATI Alpinismus und Literatur

*„Am Berg zählt nicht die Überwindung des von der Felswand dargestellten physischen Hindernisses, vielmehr die Überwindung von uns selbst, unserer endlichen Natur, unserer Grenzen, unseres Minderwertigkeitskomplexes, unserer Angst, unserer Schwäche, unserer Faulheit. Dies ist der große moralische Wert des Alpinismus, aus diesen Gründen, und weiteren religiösen oder jedenfalls spirituellen, stellt er eine andere Kategorie als jegliche andere sportliche Aktion dar.“*

Wie dieses Zitat erkennen lässt, war für Dino Buzzati der Alpinismus eine wesentliche Erfahrung, sowohl vom persönlichen als auch vom kreativen Standpunkt aus gesehen. Diese Vision des Bergs ist auf der einen Seite natürlicherweise mit einem bestimmten geschichtlichen Moment verbunden, mit einer literarischen und philosophischen Ästhetik, die auf der einen Seite erfüllt ist vom Kult des Heroismus und der Eroberung, aber gleichzeitig ist sie auch sehr ehrlich und wurde vom Autor mit Begeisterung gelebt, verinnerlicht und moralisch erhoben. Die Pale di San Martino waren vielleicht jene Berge, die der Autor am meisten geliebt hat und sie waren für ihn eine anhaltende Inspirationsquelle. Liest man die Textstellen über die Landschaften in *„Il deserto dei Tartari“*, kommt man nicht umhin, an die weite Mondlandschaft der Hochebene der Pale zu denken und auch in *„Barnabò delle montagne“* sind diese Gipfel ständig gegenwärtig. Auch das berühmteste Gemälde von Buzzati, *„Il Duomo di Milano“*, ist inspiriert vom Profil des Cima Canali, der den Schriftsteller an den Mailänder Dom erinnerte. Der Klettersteig, der den Namen des Schriftstellers trägt, ist somit eine logische und gebührende Hommage an eine Person, die in diesen Bergen außergewöhnliche Naturformen, mit der Kapazität die Träume der Kletterer und die Fantasie der Künstler anzuregen, sah.



## DINO BUZZATI Mountaineering and Literature

*“What truly matters in the mountains is not overcoming the physical barrier of the rock, but how we overcome ourselves, our finite nature, our limits, our complete human inferiority, our fear, our vulnerability and our indolence. This is the great moral value of mountaineering. Together with religious and spiritual motifs, it places mountaineering in a completely separate category from any other sporting activity.”*

As the testimony of this phrase shows, for Dino Buzzati mountaineering was a fundamental experience both from a personal and creative aspect. His vision and impression of the mountains were intrinsically tied to a precise moment in history, to an aesthetic literature and philosophy immersed in the culture of heroics and conquest, but simultaneously to the skilled enthusiasm of the author, an internal and morally elevated frankness in the work. The Pale di San Martino were perhaps the mountains which the author held dearest and were a continual source of inspiration. Thinking of the landscape described in *Deserto dei Tartari* ‘The Tartar Steppe’ it is impossible to not think of the lunar expanse of Altopiano delle Pale. Similarly in *Barnabò delle Montagne* ‘Barnabò of the Mountains’ these towers are a constant presence. One of the most celebrated paintings by Buzzati, *Il Duomo di Milano*, was inspired by the profile of Cima Canali, which evoked and reminded Buzzati of Milan’s cathedral. The Via Ferrata which bears his name is therefore a logical and fitting homage to those who, in the extraordinary natural form of these mountains, have witnessed the ability to stimulate not only the dreams of climbers but the imagination of artists and writers alike.